

## POSTE: INCONTRO A BRUXELLES DEL 4 MARZO 2010

Innanzitutto vogliamo dire che consideriamo importante questa riunione che vede oggi, per la prima volta, insieme la presenza di realtà postali di Gran Bretagna, Francia, Germania, Irlanda, Italia (Spagna?). E' il primo passo necessario per giungere ad un allargamento che comprenda possibilmente tutte le realtà territoriali europee, relative al nostro settore, su basi antagoniste.

Apprezziamo quindi lo sforzo di quanti si sono impegnati per giungere a questo traguardo a cui noi ci sforzeremo di contribuire con le nostre migliori energie.

Vogliamo ora dire alcune cose di come noi intendiamo procedere e confrontarci con voi.

Riteniamo che per costruire un'opposizione alle politiche neoliberiste di privatizzazione e liberalizzazione dei servizi postali, la dimensione europea sia quella che ci offre migliori possibilità di iniziativa, sia perché questo è l'ambito delle deliberazioni, sia per la forza, e la diffusione territoriale, da contrapporre.

Noi pensiamo che occorra darsi una parola d'ordine generale e poi da lì sviluppare, realtà per realtà, la possibile iniziativa. Questa parola d'ordine è: Poste Pubbliche Europee. E' certo che oggi non è all'ordine del giorno questo traguardo, ma noi dovremmo immetterlo nel dibattito pubblico come orizzonte da conquistare, come obiettivo da raggiungere.

Certamente le realtà nazionali sono diverse, e bisogna tenerne conto. In una fase transitoria (transitoria per decenni, forse) si può intanto sottrarre le Poste di ogni nazione al mercato, alla privatizzazione e alla liberalizzazione, ognuna tenendo le proprie particolarità ma continuare a discutere ed approfondire per porre su un terreno più concreto, anche in rapporto alle mutevoli condizioni politiche e sociali.

Per dotarci di lineamenti di programma comune, base per sviluppare un'azione coordinata su scala europea, noi abbiamo pensato a questi temi da agitare come supporto alla nostra lotta contro le privatizzazioni e le liberalizzazioni dei servizi postali:

- 1) approfittare di tutte le possibilità per far slittare la decisione sulla liberalizzazione;
- 2) lanciare un manifesto (da redigere nelle diverse lingue con le firme dei rispettivi Paesi partecipanti) in cui si indica espressamente la nostra contrarietà alle liberalizzazioni e alle privatizzazioni delle Poste inglesi, francesi, italiane, tedesche, irlandesi...;

3) stendere una piattaforma con obiettivi intermedi: parità delle condizioni di lavoro, di salario, di sicurezza, di orario, di pensione; tendenziale equiparazione di tariffe sia nei servizi postali (es: prezzo base uguale per la corrispondenza) che in quelli finanziari (es: libretti di risparmio gratuiti), i cui costi devono garantire la socialità e l'universalità a tutti i cittadini europei; per le imprese, distinguendo tra piccole e grandi, prevedere una diversa gradualità di costi. Questo al fine di evitare una concorrenza al ribasso che faccia leva sull'abbassamento del costo del lavoro.

Si può anche pensare ad una specie di banca "popolare" europea pubblica cui fanno capo le Poste dei rispettivi Paesi che serva oltre che a tutelare il risparmio dei cittadini, alle piccole imprese, all'artigianato ecc. ecc. Bisogna insomma che la nostra proposta trovi alleati anche ceti altrimenti preda delle destre;

4) fare delle Poste un'avanguardia del lavoro buono, qualificato, quindi esente da contratti a tempo determinato e precario;

5) avviare una forte innovazione, sia per strumenti, edifici, mezzi, antinquinanti e a salvaguardia dell'ambiente (trasporto su ferro, elettrico, utilizzo dell'energia solare per gli impianti; riciclaggio cartaceo, decentramento produttivo ecc. ecc.).

Sono indicazioni che noi proponiamo per verificare se ci sono le basi per un lavoro comune. Sono ovviamente sottoponibili ad ogni critica, suggerimento o quant'altro riterrete necessario. Noi prenderemo sul serio ogni vostro appunto, lo discuteremo e vi faremo sapere la nostra opinione. Non resta che salutarvi fiduciosi di aver imboccato una strada che frutterà risultati, ne siamo sicuri.

Partito della Rifondazione Comunista

Coordinamento Nazionale Poste